



11 Maggio 2015

Il Teatro Coccia in vetrina a Spoleto

COPRODUZIONI TRA LA FONDAZIONE NOVARESE E IL FESTIVAL DEI DUE MONDI. PRESENTAZIONE CON IL MINISTRO

ROMA Il nome del Teatro Coccia nel cartellone del Festival dei Due Mondi di Spoleto. Un doppio prestigio. Per la presenza in un cartellone di rilievo internazionale e per l'onore dell'apertura della 58ª edizione. Venerdì 26 giugno il sipario si alzerà con l'opera di Mozart "Così fan tutte o sia La scola degli amanti", nuova produzione che nasce dalla collaborazione tra il Festival di Spoleto e la Fondazione Teatro Coccia di Novara. L'accordo proseguirà fino al 2017 con altre due opere di Mozart, "Le nozze di Figaro" e il "Don Giovanni". Venerdì scorso per il sindaco di Novara Andrea Ballarè e la direttrice del Teatro Coccia Renata Rapetti missione a Roma in occasione della conferenza stampa di presentazione del Festival. Nel Salone dell'Ex Consiglio Nazionale del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, alla presenza del ministro Dario Franceschini, riflettori puntati sulla rassegna in programma dal 26 giugno al 12 luglio: 17 giorni con opere, concerti, balletti, recital, pièce teatrali affiancati da rassegne di cinema, laboratori, convegni, incontri, premi, concorsi, eventi speciali. La regia è di Giorgio Ferrara, per l'ottavo anno al timone della direzione artistica. Sostengono il Festival il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo (che partecipa al budget per il 70%), le istituzioni del territorio, fondazioni private (Fondazione Cassa di Risparmio di Spoleto, Fondazione Carla Fendi e Fondazione Roma Arte-Musei), istituti bancari e realtà aziendali. Tante le stelle che brilleranno:

da Juliette Greco a Mikhail Baryshnikov, da Vanessa Redgrave a Eleonora Abbagnato, da Adriana Asti a Lucrezia Lante della Rovere a Luis Bacalov. Fernando Botero (cui sarà dedicata la mostra promossa dal Comune di Spoleto con una esposizione di quarantotto gessi) è autore del manifesto della 58ª edizione. «Il Festival - sono parole del direttore Ferrara - è un bene da preservare e da valorizzare, ha solide radici ma è capace di rinnovarsi guardando al futuro. Spazi unici in cui convergono le grandi arti, coniugando avanguardia e tradizione, artisti di fama e nomi emergenti. In tempi di crisi abbiamo dato il nostro contributo, mettendo a disposizione 5.000 biglietti al prezzo di 1 euro e adottando una nuova politica per il concerto finale con biglietti più accessibili e popolari, da 10 euro per i posti in piedi a 70 per il

settore Gold, mentre prima erano di 200 e 250 euro.

Grazie alla politica ministeriale possiamo ragionare in termini triennali: abbiamo già definito per opera e musica gli appuntamenti principali fino al 2017. Tre opere di Mozart con lo stesso direttore d'orchestra e la stessa orchestra, la "Luigi Cherubini", raccogliendo così l'appello di Riccardo Muti per dare più spazio ai giovani, e la stessa regia, la mia. Non cambiano scenografo e costumista, per unità musicale e di stile. Tre direttori diversi per il concerto finale: nel 2017 toccherà al maestro Muti. Abbiamo stipulato un accordo quadro con la Fondazione Teatro Coccia di Novara che produrrà e rappresenterà la tri-

logia mozartiana, in sala c'è il sindaco Andrea Ballarè. Collaborazioni anche con il Festival di Ravenna e il Teatro Metastasio Stabile di Prato». Per il ministro Franceschini («per due volte di seguito - ha fatto notare Ferrara - abbiamo lo stesso Ministro») «un programma di altissimo livello quello del Festival: una importante occasione del sistema paese nell'anno di Expo e, soprattutto, un eccellente esempio del rapporto positivo tra pubblico e privato. Le risorse pubbliche non saranno mai sostituite da quelle private, ma è necessario che i privati le integrino attraverso le sponsorizzazioni e il mecenatismo. Credo nel valore dell'Art Bonus: i risultati stanno arrivando. È la strada da percorrere per valorizzare quell'immenso patrimonio che il mondo ci invidia, un museo diffuso, collabo-

rando tutti insieme, senza campanilismi. In una stagione di tagli è iniziata l'inversione: stiamo lavorando al Fondo Unico per lo Spettacolo, abbiamo introdotto il concetto della triennialità. Dobbiamo far scattare una identità forte tra il territorio orgoglioso e le sue specificità culturali. La crescita sarà enorme se si crede nel sistema paese».

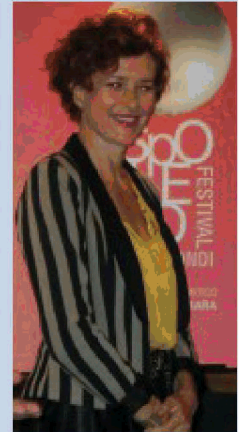
Il via al Festival venerdì 26 giugno alle 19.30 al Teatro Nuovo Gian Carlo Menotti (replica domenica 28 e lunedì 29 giugno alle 15.30): l'Orchestra Giovanile "Luigi Cherubini", fondata da Riccardo Muti, sarà guidata da James Conlon, direttore di fama internazionale; le scene e i costumi sono dei premi Oscar

Dante Ferretti e Francesca Lo Schiavo, la regia di Giorgio Ferrara, le luci di Daniele Nannuzzi. Grande orgoglio per il sindaco Ballarè: «Un risultato eccezionale che fa parte della nostra strategia in campo culturale. Fin da subito abbiamo scommesso sulla cultura per aumentare l'offerta alla città, attirare visitatori e far conoscere Novara al Paese con un programma appetibile a livello nazionale. Anche il Teatro Coccia si sta muovendo in questa direzione. L'ennesimo tassello di una politica culturale che sta dando i suoi frutti oltre a essere una attestazione di grande stima, del valore del nostro teatro e della Fondazione. I complimenti del ministro Franceschini lo dimostrano». Da Spoleto a Novara: «Le tre opere di Mozart in scena al Festival - così la direttrice Rapetti - saranno poi in cartellone al Coccia. Un rapporto di stima e di amicizia con il direttore Ferrara ci ha permesso di realizzare questo accordo che offre al nostro personale e ai nostri tecnici l'opportunità di collaborare per tre anni con il Festival. Una meravigliosa coincidenza che è una grande vetrina per il Coccia: l'Orchestra "Cherubini", Spoleto e poi Novara».

Servizio e fotografie di Eleonora Gropetti



Il sindaco Ballarè con il ministro Franceschini e nell'altra immagine con Giorgio Ferrara e Carla Fendi, presidente della Fondazione Carla Fendi. A Roma in missione anche la direttrice Rapetti. Sotto i riflettori Adriana Asti e Lucrezia Lante della Rovere tra i protagonisti del Festival



Cultura & Spettacolo

COPRODUZIONI TRA LA FONDAZIONE NOVARESE E IL FESTIVAL DEI DUE MONDI. PRESENTAZIONE CON IL MINISTRO

Il Teatro Coccia in vetrina a Spoleto

ROMA Il nome del Teatro Coccia nel cartellone del Festival dei Due Mondi di Spoleto. Un doppio prestigio. Per la presenza in un cartellone di rilievo internazionale e per l'onore dell'apertura della 58ª edizione. Venerdì 26 giugno il sipario si alzerà con l'opera di Mozart "Così fan tutte o sia La scola degli amanti", nuova produzione che nasce dalla collaborazione tra il Festival di Spoleto e la Fondazione Teatro Coccia di Novara. L'accordo proseguirà fino al 2017 con altre due opere di Mozart, "Le nozze di Figaro" e il "Don Giovanni". Venerdì scorso per il sindaco di Novara Andrea Ballarè e la direttrice del Teatro Coccia Renata Rapetti missione a Roma in occasione della conferenza stampa di presentazione del Festival. Nel Salone dell'Ex Consiglio Nazionale del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, alla presenza del ministro Dario Franceschini, riflettori puntati sulla rassegna in programma dal 26 giugno al 12 luglio: 17 giorni con opere, concerti, balletti, recital, pièce teatrali, filmati da rassegnare, cinema, laboratori, convegni, incontri, premi, concorsi, eventi speciali. La regia è di Giorgio Ferrara, per l'ottavo anno al timone della direzione artistica. Sostengono il Festival il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo (che partecipa al budget per il 70%), le istituzioni del territorio, le fondazioni private (Fondazione Cassa di Risparmio di Novara, Fondazione Carla Fendi e Fondazione Roma Arte-Musei), istituti bancari realtà aziendali. Tante le stelle che brilleranno da Juliette Greco a Mikhail Baryshnikov, da Vanessa Redgrave a Eleonora Abbagnato, da Adriana Asti a Lucrezia Lante della Rovere a Luis Bacalov. Fernando Botero (cui sarà dedicata la mostra promossa dal Comune di Spoleto con una esposizione di quarantotto pezzi) è autore del manifesto della 58ª edizione. «Il Festival - sono



Il sindaco Ballarè con il ministro Franceschini e nell'altra immagine con Giorgio Ferrara e Carla Fendi, presidente della Fondazione Carla Fendi. A Roma in missione anche la direttrice Rapetti. Sotto i riflettori Adriana Asti e Lucrezia Lante della Rovere tra i protagonisti del Festival

parole del direttore Ferrara - è un bene da preservare e da valorizzare, ha solide radici ma è capace di rinnovarsi guardando al futuro. Spazi unici in cui convergono le grandi arti, coniugando avanguardia e tradizione, artisti di fama e nomi emergenti. In tempi di crisi abbiamo dato il nostro contributo, mettendo a disposizione 5.000 biglietti al prezzo di 1 euro e adottando una nuova politica per il concerto finale con biglietti più accessibili e popolari, da 10 euro per i posti in piedi a 70 per il

settore Gold, mentre prima erano di 200 e 250 euro. Grazie alla politica ministeriale possiamo ragionare in termini triennali: abbiamo già definito per opera e musica gli appuntamenti principali fino al 2017. Tre opere di Mozart con lo stesso direttore d'orchestra e la stessa orchestra, la "Luigi Cherubini", raccogliendo così l'appello di Riccardo Muti per dare più spazio ai giovani, e la stessa regia, la mia. Non cambiamo scenografie e costumi, per unità musicale e di stile. Tre direttori

diversi per il concerto finale: nel 2017 toccherà al maestro Muti. Abbiamo stipulato un accordo quadro con la Fondazione Teatro Coccia di Novara che produrrà e rappresenterà la trilogia mozartiana, in sala c'è il sindaco Andrea Ballarè. Collaborazioni anche con il Festival di Ravenna e il Teatro Metastasio Stabile di Prato. Per il ministro Franceschini («per due volte di seguito - ha fatto notare Ferrara - abbiamo lo stesso Ministro») «un programma di altissimo livello quello del Festival»

val: una importante occasione del sistema paese nell'anno di Expo e, soprattutto, un eccellente esempio del rapporto positivo tra pubblico e privato. Le risorse pubbliche non saranno mai sostituite da quelle private, ma è necessario che i privati le integrino attraverso le sponsorizzazioni e il mecenatismo. Credo nel valore dell'Art Bonus: i risultati stanno arrivando. Ela strada da percorrere per valorizzare quell'immenso patrimonio che il mondo ci invidia, un museo diffuso, collabo-

rando tutti insieme, senza campanilismi. In una stagione d'oggi è iniziata l'inversione: stiamo lavorando al Fondo Unico per lo Spettacolo, abbiamo introdotto il concetto della triennalità. Dobbiamo far scattare una identità forte tra il territorio e le sue specificità culturali. La crescita sarà enorme se si crede nel sistema paese».

Il via al Festival venerdì 26 giugno alle 19.30 al Teatro Nuovo Gian Carlo Menotti (replica domenica 28 e lunedì 29 giugno alle 15.30): l'Orchestra Giovanile "Luigi Cherubini", fondata da Riccardo Muti, sarà guidata da James Conlon, direttore di fama internazionale: le scene e i costumi sono dei premi Oscar Dante Ferretti e Francesca Lo Schiavo, la regia di Giorgio Ferrara, le luci di Daniele Nannozzi. Grande orgoglio per il sindaco Ballarè: «Un risultato eccezionale che fa parte della nostra strategia in campo culturale. Fin da subito abbiamo scommesso sulla cultura per aumentare l'offerta alla città, attirare visitatori e far conoscere Novara al Paese con un programma accessibile a livello nazionale. Anche il Teatro Coccia si sta muovendo in questa direzione. L'ennesimo tassello di una politica culturale che sta dando i suoi frutti oltre a essere una attestazione di grande stima, del valore del nostro teatro e della Fondazione. I complimenti del ministro Franceschini lo dimostrano». Da Spoleto a Novara: «Le tre opere di Mozart in scena al Festival - così la direttrice Rapetti - saranno poi in cartellone al Coccia. Un rapporto di stima e di amicizia con il direttore Ferrara ci ha permesso di realizzare questo accordo che offre al nostro personale e ai nostri tecnici l'opportunità di collaborare per tre anni con il Festival. Una meravigliosa coincidenza che è una grande vetrina per il Coccia: l'Orchestra "Cherubini", Spoleto e poi Novara».

Servizio e fotografie di Eleonora Groppetti

Video Art Bonus, i complimenti di Franceschini

Alla Fondazione Teatro Coccia i complimenti del ministro Franceschini. Per il video che ha lanciato la campagna di raccolta fondi virale "Mettila la faccia". In tanti sono diventati testimonial per sostenere il Teatro Coccia. Da Moni Ovadia a Umberto Orsini con Giovanna Marini da Lillo e Greg agli Oblivion da Simone Cristicchi a Diego Vergassola da Maurizio Micheli ad Antonio Cornacchione a Michele (della coppia Gino e Michele)... Tutti gli artisti contattati hanno raccolto l'os

l'os lanciato dalla Fondazione. La campagna è partita con selfie video speciali. I primi ad averla messa, la faccia, sono i tanti artisti ospiti del teatro che invitano il pubblico a donare alla causa del Coccia. A dare il la alle donazioni è l'Art Bonus introdotto dalla Legge Franceschini. «Il ministro ha apprezzato la nostra iniziativa - così ha commentato una raggiante Renata Rapetti - tanto da aver manifestato l'interesse a vedere il video. Siamo contenti. Questa è la strada giusta».

INCONTRO CON LA MOGLIE DEL MAESTRO MUTI

«Il Premio Cantelli deve tornare»

Aveva lanciato l'appello durante la straordinaria serata del 20 marzo scorso. «All'autorità dico, ristabiliamo il concorso Cantelli». Il monito del maestro Riccardo Muti, forte e chiaro, era venuto dal palco del Teatro Coccia. Il celebre direttore d'orchestra, giovane vincitore del concorso a 26 anni nel 1967, ha a cuore il Premio Cantelli. Tanto da spendersi in prima persona per riportarlo in vita. «Sarebbe una bella opportunità per i giovani - ha detto quella sera - Se si creasse una giuria internazionale sarei disposto a farne parte, trovando i tempi giusti. E questa bella orchestra di giovani (la "Luigi Cherubini", da lui creata e con lui protagonista del concerto novarese, ndr)



potrebbe essere coinvolta nei concerti del concorso». L'appello non è caduto nel vuoto. Lo ha raccolto l'Amministrazione comunale, avviando i contatti con il maestro per

concretizzare questo sogno. E a Roma, in occasione della presentazione del Festival dei Due Mondi di Spoleto, un nuovo passo in questa direzione. Tra i presenti anche la

moglie del maestro Riccardo Muti, Cristina Mazzavillani, che è direttrice del Ravenna Festival. «Abbiamo ribadito alla signora Muti le nostre intenzioni - ha sottolineato la direttrice del Coccia Renata Rapetti -». Vogliamo raccogliere l'invito del maestro affinché ci aiuti a ripristinare il Premio Cantelli. Abbiamo preso accordi per incontrarlo al più presto: anche la moglie di Muti si è detta particolarmente contenta di far rinascere il concorso a cui il marito tiene molto. Si chiude il cerchio: Riccardo Muti, il Premio Cantelli, l'Orchestra Cherubini protagonista sia a Novara che a Spoleto con le opere coprodotte dal Coccia. Tutto casuale ma così straordinariamente importante».

Davide Ienco, al lavoro nell'ufficio produzione

Un'altra presenza novarese al Festival dei Due Mondi di Spoleto. Quella di Davide Ienco. Diplomato alla Scuola d'Arte Drammatica Paolo Grassi di Milano come operatore dello spettacolo, è assistente di produzione per Cats e Happy Days (Compagnia della Rancia), segretario di produzione per Crozza Alive di Maurizio Crozza (ITC Movie) e I promessi sposi (Iaroproduzione). È tra i fondatori della Scuola del Teatro Musicale di Novara. Giovannissimo, a soli 21 anni, nel 2012 approda a Spoleto. E da allora lavora per la macchina del Festival. «La collaborazione è iniziata quattro anni fa e allora continua. Insieme alla direttrice

organizzativa Nora Guazzotti lavoro per l'ufficio produzione, occupandomi del coordinamento logistico delle ospitalità delle compagnie presenti al Festival. Un percorso di crescita importante che mi ha permesso di entrare in contatto con grandi realtà nazionali e internazionali e di acquisire nuove esperienze. Ogni anno mi trasferisco a Spoleto dove rimango per tre mesi. Sono orgoglioso del



la coproduzione con il Coccia, un riconoscimento che premia il grande lavoro dell'Amministrazione comunale e della Fondazione. Sono arrivato molto giovane e sto crescendo con il Festival».